



Dipinto di Alba Chiara Baroni ([www.corriere.it/cronache/19\\_marzo\\_05/mostra-dipinti-alba-chiara-baroni-uccisa-dal-fidanzato-ec9a992-3f7c-11e9-9358-da33396dc219\\_amp.html](http://www.corriere.it/cronache/19_marzo_05/mostra-dipinti-alba-chiara-baroni-uccisa-dal-fidanzato-ec9a992-3f7c-11e9-9358-da33396dc219_amp.html))

## 8 MARZO, OGGI

Alba Chiara Baroni una ragazza ventenne uccisa dal fidanzato il 31 luglio 2017 a Tenno (Trento), la famiglia ha deciso di istituire una mostra itinerante con i dipinti della giovane, “Voglio realizzare un po' dei suoi sogni” ha detto il padre in una intervista, i proventi della mostra saranno destinati alla Fondazione Famiglia Materna di Rovereto, che si occupa di sostegno alle donne vittime di violenza.

Ho voluto augurare una buona festa della donna ricordando Chiara ed insieme ad essa tutte le vittime di violenza, donne e uomini.

Senza voler arrivare a casi così estremi è nostro dovere ricordare anche che i dati Istat parlano di 9 donne su 100 che nel corso della propria vita lavorativa sono state oggetto di molestie o di ricatti a sfondo sessuale sul luogo di lavoro.

Violenza e molestie esistono in tutti gli ambienti lavorativi, a tutte le latitudini però solo il 20% ne parla con qualcuno (di solito colleghi di ufficio) e solo lo 0,7% denuncia. Spesso le molestie e le violenze vengono considerate quasi come un fatto privato, si ha paura a denunciare perché provocano imbarazzo, vergogna, timore di essere trattate male, mancanza di prove. Per questo si resta in silenzio, facendo restare le vittime in un clima di isolamento anche sociale.

Una violenza anche psicologica che incide sulla salute delle lavoratrici e dei lavoratori che porta a pericolose ed importanti situazioni di stress come la perdita dell'autostima, ansia, depressione, apatia, disturbi del sonno tanto per dirne alcuni e che possono persistere per anni dopo gli avvenimenti che li hanno originati, che portano ad assentarsi dal lavoro e che hanno un elevato costo sociale. Perché in queste situazioni magari ci si mette in malattia, per la difficoltà di andare a lavorare.

Come Sindacato che mette al centro la tutela della persona, abbiamo il dovere di garantire in ogni posto di lavoro un clima lavorativo che consenta a tutti coloro che vi operano condizioni di benessere fisico, psicologico e sociale. Perché la violenza si combatte anche con migliori condizioni di lavoro perché la violenza si annida spesso nelle frustrazioni dei luoghi di lavoro, nel divario di genere sempre presente, dove le discriminazioni, il mobbing ed il sessismo sono spesso l'anticamera di fenomeni molto gravi.

La Cisl da circa 70 anni ha previsto organismi specifici (<https://www.cisl.it/coordinamento-nazionale-donne.html>) per migliorare la condizione delle donne lavoratrici. Negli anni '50 fu istituita la Commissione nazionale femminile e nel 1962 l'Ufficio Lavoratrici. Il Coordinamento Nazionale donne nasce invece nel 1976. Dal 1980 la Cisl assume come impegno la promozione della presenza femminile attraverso l'istituzione dei Coordinamenti Donne in tutte le strutture dell'organizzazione sia a livello verticale che orizzontale.

La Cisl, attraverso i Coordinamenti donne, promuove politiche di Pari Opportunità, attraverso la contrattazione e la concertazione sociale, nell'ambito del lavoro, della tutela della maternità, dei congedi parentali, degli asili nido, del lavoro di cura, del part-time, della flessibilità d'orario e della conciliazione lavoro/famiglia. Punta a prevenire e contrastare, inoltre, ogni forma di discriminazione – anche quelle multiple (fisiche, etniche e culturali) - e la violenza di genere nella società e nel lavoro.

Le attività rientrano in un unico programma che si propone esplicitamente la promozione della partecipazione femminile alla vita politica, sociale e sindacale, in linea con le decisioni adottate a Pechino durante la quarta Conferen-

za mondiale sulle donne del 1995, fondate sui concetti universali di empowerment e mainstreaming, e rilanciate nella Conferenza del 2015 di Milano/Expo “Pechino vent’anni dopo” e nell’iniziativa della Cisl nazionale del 21 giugno 2016 “Idee per l’altra metà di domani”.

La nostra Organizzazione vive la giornata dell’8 marzo in modo emblematico, avvertendo un significato profondo che investe migliaia di donne che attraverso lotte faticose anche nel mondo del lavoro, con pazienza e tenacia si sono aperte la strada verso la loro emancipazione. Essere Cisl, ed avere al proprio interno tante colleghe che quotidianamente impegnano il proprio tempo, con tenacia, per affermare la loro pari responsabilità sociale e umana, costituisce e costituirà sempre un motivo di orgoglio per la Cisl Mef.

*“Il mondo si cambia ogni giorno dell’anno, ma se un giorno all’anno ci si offre l’opportunità per riflettere ancora di più e meglio sulla condizione femminile, quello è sicuramente un bel giorno”.*

Da parte di tutto il Coordinamento Nazionale



*Buon 8 marzo,  
buona festa della donna*

Il Coordinatore Nazionale  
*Walter De Caro*